



• Per i lavoratori dipendenti altoatesini permangono le incertezze sul futuro

## Bilancio in chiaroscuro per l'economia locale

**Barometro Ipl.** Bene mercato del lavoro, turismo e inflazione. In calo la dinamica del credito  
Il direttore Perini: il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti segnala un elevato livello di incertezza

**BOLZANO.** Bilancio in chiaroscuro per l'economia altoatesina. Questo è quanto emerge dall'edizione autunnale del Barometro Ipl presentato ieri. Ci sono elementi positivi per quanto riguarda il mercato del lavoro, il turismo e l'inflazione, ma a luglio per la prima volta la dinamica del credito è diminuita e il commercio estero dell'Alto Adige si sta indebolendo. «Il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini sembra delineare uno scenario peggiore di quanto facciano i reali dati dell'economia, il che è espressione di un elevato livello di incertezza», spiega il direttore dell'Istituto promozione lavoratori, Stefan Perini. Nell'autunno del 2023,

le prospettive di crescita dell'economia globale rimangono modeste: sia per il 2023 che per il 2024 si prevede, infatti, un'espansione solo moderata. L'attività di investimento nei Paesi dell'Ue rimane debole, il che è dovuto in parte all'aumento dei tassi di interesse innalzati dalla Bce in più fasi da luglio 2022 per un totale di 4,5 punti percentuali. Altre condizioni di contesto sono invece migliorate: i problemi legati alle catene di approvvigionamento sembrano al momento superati, l'inflazione è in calo e i tassi di disoccupazione nei Paesi Ue sono scesi ai minimi storici. È inoltre prevista, nel corso del 2024, un'inversione di tendenza dei tassi di interesse.

### Gli indicatori.

Nel complesso, il bilancio intermedio per il 2023 risulta soddisfacente per l'economia altoatesina, ma mostra già i primi segni di debolezza. Il mercato del lavoro è ancora solido, con una dinamica occupazionale positiva nei primi nove mesi dell'anno (+2,0%) e un tasso di disoccupazione a un livello decisamente contenuto (1,3%). Il turismo può vantare un buon risultato intermedio (nel periodo gennaio-agosto, +6,8% di pernottamenti rispetto all'anno precedente). L'inflazione è in forte calo e a settembre 2023 a Bolzano si è portata al 4,7%. Una curiosità: da luglio il tasso d'inflazione nel capoluogo altoatesino è inferiore a

quello nazionale. I segnali di un rallentamento economico non possono tuttavia essere ignorati. Il commercio estero dell'Alto Adige si è indebolito nel secondo trimestre del 2023. Il volume del credito a luglio è calato per la prima volta (-0,3% su base annua), soprattutto per le imprese (-1,1%). Infine, non vi è la certezza che la dinamica positiva dell'occupazione continui ancora a lungo.

### Il clima di fiducia.

A partire dalla pandemia, gli indicatori di fiducia del Barometro Ipl hanno iniziato a oscillare in misura maggiore rispetto a quanto successo nei dieci anni precedenti. Non sorprende quindi che anche

l'indicatore relativo alle prospettive di sviluppo dell'economia altoatesina nei dodici mesi a seguire sia nuovamente peggiorato. I dati sulla disoccupazione dovrebbero rimanere stabili e il rischio di perdere il lavoro è quasi inesistente. Allo stesso tempo, le prospettive di trovare un lavoro equivalente sono peggiorate significativamente per la seconda volta, il che (se confermato nel prossimo sondaggio) indicherebbe un rallentamento della dinamica occupazionale. Il problema numero uno resta la sofferenza dei bilanci delle famiglie lavoratrici. Il 37% dei lavoratori dipendenti dichiara di avere difficoltà ad arrivare a fine mese perché i soldi non bastano. La situazione in ogni caso rimane tesa. Per quanto riguarda le opportunità di risparmio, il 48% degli intervistati prevede di poter accantonare risparmi nei prossimi 12 mesi, mentre il 52% afferma che ciò non sarà possibile.

### Le previsioni.

Anche nel 2024 diverse condizioni di contesto rimarranno favorevoli per l'economia altoatesina: l'aumento dei salari nel settore pubblico farà confluire agli interessati ulteriore potere d'acquisto e farà ripartire il volano degli stipendi, mentre l'inflazione in calo intaccherà in misura minore il potere d'acquisto e i risparmi. Le prospettive per il turismo restano buone, mentre il solido mercato del lavoro è una garanzia di stabilità. Tuttavia, un numero crescente di fattori deve essere considerato problematico per l'Alto Adige, a partire dalla diminuzione dell'impulso alla crescita a livello internazionale che porterà a un rallentamento del commercio con l'estero.

Gli alti tassi di interesse freneranno poi l'attività di investimento delle imprese e scoraggeranno i costruttori di case, il che si rifletterà in un calo della dinamica dei prestiti. A causa del rallentamento degli ordini, è probabile che alcune aziende rivedano al ribasso i loro piani di assunzione di personale. L'Ipl per il 2024 prevede per l'economia altoatesina una crescita economica del +1,0%. In sostanza, nel 2024 l'economia altoatesina crescerà solo moderatamente, ma quantomeno non entrerà in recessione.